



Scheda di formazione: novembre 2016

“Sulla cura della Casa Comune”

Preparazione per l'Assemblea delle Delegate AIC (marzo 2017):

**“400 anni con San Vincenzo
camminando verso il futuro nella nostra Casa Comune”**



**Alcune riflessioni del Santo Padre Francesco
nella sua Lettera Enciclica LAUDATO SI (parte 1)**

N.B.: Vi invitiamo ad interiorizzare il contenuto di questa scheda utilizzando. **la metodologia della Lectio Divina:**

1. Lettura della scheda.
2. Meditazione (che cosa mi dice questo testo? Quale frase mi colpisce di più).
3. Preghiera (che cosa questo testo mi ispira da dire a Dio: ringraziamento, lode, domanda...).
4. Impegno (che impegno concreto prendo per seguire l'esempio di Vincenzo de'Paoli).

Preghiera per la nostra terra

*Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste, riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.*

*Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.*

*Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione.*

Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra.

*Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa, a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.*

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.

Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace.

S.S. Papa Francesco

❖ **“Alcune riflessioni di S.S. il Papa Francesco nella sua enciclica “Laudato Si”:**

Il 18 giugno 2015 è stata pubblicata in tutto il mondo l'enciclica **Laudato Si**, nella quale il **Papa Francesco** lancia un appello urgente all'umanità affinché si crei una coscienza ecologica e ci si prenda cura del pianeta, “la nostra casa comune”. Questo documento è costituito da 246 paragrafi, che comprendono un'introduzione, 6 capitoli e due preghiere (una di esse si trova all'inizio di questa scheda).

In questa scheda citiamo alcuni punti dei primi tre capitoli:

1. **““Laudato si', mi' Signore”, cantava san Francesco d'Assisi. In questo bel cantico ci ricordava che la nostra casa comune è anche come una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza e come una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia: “Laudato si', mi' Signore per sora nostra madre Terra, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.””**

2. **“Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla. La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che “geme e soffre le doglie del parto” (Rm 8,22). Dimentichiamo che noi stessi siamo terra (cfr Gen 2,7). Il nostro stesso corpo è costituito dagli elementi del pianeta, la sua aria è quella che ci dà il respiro e la sua acqua ci vivifica e ristora.”**

Al **Punto 14** il Santo Padre cita quello che dissero i vescovi del Sudafrica nel settembre 1999: **“I talenti e il coinvolgimento di tutti sono necessari per riparare il danno causato dagli umani sulla creazione di Dio”.**

Nel **primo capitolo**, che ha come titolo **“Quello che sta accadendo alla nostra casa”**, il Papa Francesco parla della contaminazione e del cambio climatico, afferma che **“il clima è un bene comune, di tutti e per tutti”** e dice che **“l'umanità è chiamata a prendere coscienza della necessità di realizzare cambiamenti nello stile di vita, di produzione e di consumo.”**

Affronta anche la questione dell'acqua, che è indispensabile per la vita umana. In particolare scrive al **Punto 29**: *“Un problema particolarmente serio è quello della qualità dell'acqua disponibile per i poveri, che provoca molte morti ogni giorno. Fra i poveri sono frequenti le malattie legate all'acqua, incluse quelle causate da microorganismi e da sostanze chimiche. La dissenteria e il colera, dovuti a servizi igienici e riserve di acqua inadeguati, sono un fattore significativo di sofferenza e di mortalità infantile.”*

Nel **secondo capitolo**, che si intitola **“Il Vangelo della creazione”** il Papa fa riferimento alla luce che ci offre la fede; alla sapienza dei racconti biblici; al mistero dell'universo; al messaggio di ogni creatura nell'armonia di tutto il creato; a una comunione universale; allo sguardo di Gesù e alla destinazione comune dei beni; in esso afferma: *“Oggi, credenti e non credenti sono d'accordo sul fatto che la terra è essenzialmente una eredità comune, i cui frutti devono andare a beneficio di tutti. Per i credenti questo diventa una questione di fedeltà al Creatore, perché Dio ha creato il mondo per tutti. Di conseguenza, ogni approccio ecologico deve integrare una prospettiva sociale che tenga conto dei diritti fondamentali dei più svantaggiati...”*

Capitolo terzo: **“La radice umana della Crisi Ecologica”**, **Punto 102**. *“L'umanità è entrata in una nuova era in cui la potenza della tecnologia ci pone di fronte ad un bivio. Siamo gli eredi di due secoli di enormi ondate di cambiamento: la macchina a vapore, la ferrovia, il telegrafo, l'elettricità, l'automobile, l'aereo, le industrie chimiche, la medicina moderna, l'informatica e, più recentemente, la rivoluzione digitale, la robotica, le biotecnologie e le nanotecnologie. È giusto rallegrarsi per questi progressi ed entusiasarsi di fronte alle ampie possibilità che ci aprono queste continue novità...”*

Continua al **Punto 103**. *“La tecnoscienza, ben orientata, è in grado non solo di produrre cose realmente preziose per migliorare la qualità della vita dell'essere umano, a partire dagli oggetti di uso domestico fino ai grandi mezzi di trasporto, ai ponti, agli edifici, agli spazi pubblici...”*

In seguito al **Punto 104** ci chiede di *“non ignorare che l'energia nucleare, la biotecnologia, l'informatica, la conoscenza del nostro stesso DNA e altre potenzialità che abbiamo acquisito hanno dato all'umanità un tremendo potere e niente garantisce che lo utilizzerà bene. Basta ricordare le bombe atomiche lanciate in pieno XX secolo, come il grande spiegamento di tecnologia ostentato dal nazismo, dal comunismo e da altri regimi totalitari al servizio dello sterminio di milioni di persone, senza dimenticare che oggi la guerra dispone di strumenti sempre più micidiali...”*

❖ **Impegno:**

E' molto importante non trascurare questo punto della **Lectio Divina** e assumere un impegno concreto per **PRENDERCI CURA DELLA NOSTRA CASA COMUNE!**

Guida per gli impegni:

Che impegni concreti potresti prendere in modo individuale?

- Che azioni potresti realizzare nella vita quotidiana?
- Che azioni potresti favorire nel tuo ambiente? (Es. separazione dei rifiuti, risparmio di energia elettrica, ecc...)

Che impegni concreti potresti realizzare con il tuo gruppo vincenziano (locale o nazionale)?

- Che idee potreste suggerire nei progetti o nei servizi già esistenti?
- Potresti cominciare un progetto nuovo per rispondere all'invito di papa Francesco?



Scheda di formazione: dicembre 2016

“Sulla cura della Casa Comune”

Preparazione per l'Assemblea delle Delegate AIC (marzo 2017):

**“400 anni con San Vincenzo
camminando verso il futuro nella nostra Casa Comune”**



Alcune riflessioni del Santo Padre Francesco nella sua Lettera Enciclica LAUDATO SI (parte 2)

N.B.: Vi invitiamo ad interiorizzare il contenuto di questa scheda utilizzando **la metodologia della Lectio Divina**:

1. Lettura della scheda.
2. Meditazione (che cosa mi dice questo testo? Quale frase mi colpisce di più).
3. Preghiera (che cosa questo testo mi ispira da dire a Dio: ringraziamento, lode, domanda...).
4. Impegno (che impegno concreto prendo per seguire l'esempio di Vincenzo de'Paoli).

❖ **Preghiera cristiana con il creato**

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature, che sono uscite dalla tua mano potente.

Sono tue, e sono colme della tua presenza e della tua tenerezza. Laudato si'!

Figlio di Dio, Gesù, da te sono state create tutte le cose.

*Hai preso forma nel seno materno di Maria, ti sei fatto parte di questa terra,
e hai guardato questo mondo con occhi umani.*

Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto. Laudato si'!

*Spirito Santo, che con la tua luce orienti questo mondo verso l'amore del Padre
e accompagni il gemito della creazione,*

tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene. Laudato si'!

*Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito,
insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te.*

Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato.

Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste.

*Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto
per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te.*

*Illumina i padroni del potere e del denaro perché non cadano nel peccato dell'indifferenza,
amino il bene comune, promuovano i deboli, e abbiano cura di questo mondo che abitiamo.*

I poveri e la terra stanno gridando:

Signore, prendi noi col tuo potere e la tua luce, per proteggere ogni vita,

per preparare un futuro migliore, affinché venga il tuo Regno

di giustizia, di pace, di amore e di bellezza. Laudato si'!

Amen.

S.S. Papa Francesco

❖ **Alcune riflessioni di S.S. il Papa Francesco nella sua Lettera-Encíclica "Laudato Si":**

Nel **capitolo quarto**, che parla di una "**Ecologia integrale**", il Papa riflette sull'ecologia ambientale, economica e sociale. A questo proposito al **paragrafo 139** scrive: "*Quando parliamo di ambiente*" facciamo riferimento anche ad una particolare relazione: quella tra la natura e la società che la abita..." Questo ci dice che facciamo parte della natura, che in essa siamo inclusi.

Continua: "*E' fondamentale cercare soluzioni integrali, che considerino le interazioni dei sistematurali tra loro e con i sistemi sociali. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura.*"

In questo stesso capitolo parla anche dell'ecologia culturale, dell'ecologia della vita quotidiana, del principio del bene comune e della giustizia tra le generazioni.

In riferimento al **principio del bene comune**, al **paragrafo 157** ci dice: "*Il bene comune presuppone il rispetto della persona umana in quanto tale, con diritti fondamentali e inalienabili ordinati al suo sviluppo integrale.*"

Esige anche i dispositivi di benessere e sicurezza sociale e lo sviluppo dei diversi gruppi intermedi, applicando il principio di sussidiarietà. Tra questi risalta specialmente la famiglia, come cellula primaria della società. Infine, il bene comune richiede la pace sociale, vale a dire la stabilità e la sicurezza di un determinato ordine, che non si realizza senza un'attenzione particolare alla giustizia distributiva, la cui violazione genera sempre violenza. Tutta la società – e in essa specialmente lo Stato – ha l'obbligo di difendere e promuovere il bene comune.”

Per quanto riguarda la **giustizia tra le generazioni**, al **paragrafo 160** il Papa Francesco ci interroga con forza: *“Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a quelli che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?... A che scopo passiamo da questo mondo? Per quale fine siamo venuti in questa vita? Per che scopo lavoriamo e lottiamo? Perché questa terra ha bisogno di noi?”* E conclude: *“Occorre rendersi conto che quello che c'è in gioco è la dignità di noi stessi. Siamo noi i primi interessati a trasmettere un pianeta abitabile per l'umanità che varrà dopo di noi. E' un dramma per noi stessi, perché ciò chiama in causa il significato del nostro passaggio su questa terra.”*

Nel **Capitolo quinto** intitolato: **“Alcune linee di orientamento e di azione”** il Santo padre propone il dialogo sull'ambiente nella politica internazionale; il dialogo verso nuove politiche nazionali e locali; dialogo e trasparenza nei processi decisionali; politica ed economia in dialogo per la pienezza umana e le religioni nel dialogo con le scienze.

A proposito delle religioni nel dialogo con le scienze, il Papa Francesco, al **paragrafo 200**, raccomanda: *“...occorrerà fare appello ai credenti affinché siano coerenti con la propria fede e non la contraddicano con le loro azioni, bisognerà insistere perché si aprano nuovamente alla grazia di Dio e attingano in profondità dalle proprie convinzioni sull'amore, sulla giustizia e sulla pace. Se una cattiva comprensione dei nostri principi ci ha portato a volte a giustificare l'abuso della natura o il dominio dispotico dell'essere umano sul creato, o le guerre, l'ingiustizia e la violenza, come credenti possiamo riconoscere che in tal modo siamo stati infedeli al tesoro di sapienza che avremmo dovuto custodire.”*

Nel **sesto ed ultimo Capitolo**, dedicato a **“Educazione e spiritualità ecologica”**, il Pontefice invita a puntare su un altro stile di vita; ad educare all'alleanza tra l'umanità e l'ambiente; ad una conversione ecologica; alla gioia e alla pace; all'amore civile e politico; parla dei segni sacramentali e del riposo celebrativo; della trinità e della relazione tra le creature e di Maria, regina di tutto il creato, al di là del sole.

Vale la pena trattenerci, anche se brevemente, su due di questi ultimi temi:

Amore civile e politico - **Punto 229**: *“Occorre sentire nuovamente che abbiamo bisogni gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni e onesti. Già troppo a lungo siamo stati nel degrado morale, prendendoci gioco dell'etica, della bontà della fede, dell'onestà, ed è arrivato il momento di riconoscere che questa allegra superficialità ci è servita a poco...”*

Non avrebbe potuto mancare in questa enciclica una menzione speciale alla Santissima Vergine Maria. Nel punto VIII “La regina di tutto il creato” sua Santità scrive, al **paragrafo 241**: *“Maria, la madre che ebbe cura di Gesù, ora si prende cura con affetto e dolore materno di questo mondo ferito. Così come pinse con il cuore trafitto la morte di Gesù, ora ha compassione della sofferenza dei poveri crocifissi e delle creature di questo mondo sterminate dal potere umano...”*

Papa Francesco proclama che la distruzione della natura è un peccato non privo di gravi conseguenze, perché Dio perdona sempre, gli uomini qualche volta, ma la terra non perdona mai. Sottolinea però che

non tutto è perduto, perché gli esseri umani, capaci di degradarsi fino all'estremo, possono anche migliorare, tornare a scegliere il bene e rigenerarsi.

❖ **Impegno:**

E' molto importante non trascurare questo punto della **Lectio Divina** e assumere un impegno concreto per
PRENDERCI CURA DELLA NOSTRA CASA COMUNE!

Guida per gli impegni:

Chiediamoci come potremmo rispondere alle sfide del Papa a proposito di:

- *Ecologia integrale; (proporre soluzioni per restituire la dignità agli esclusi y simultaneamente prendersi cura della natura)?*
- *Educazione ecologica; (essere coscienti che abbiamo bisogno gli uni degli altri e che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso mondo presente e futuro)?*
- *Proporre cambi nelle politiche ambientali; (come favorire il dialogo per nuove politiche nazionali e locali nel nostro ambiente di vita)?*